

Cultura & Tempo libero



Beneficenza

I menu dello chef La Mantia a favore dell'hospice pediatrico di Vidas

I sapori e i profumi sono della tradizione siciliana. Declinati in due versioni: una a base di pesce, l'altra per vegetariani. Dalle arancine allo zafferano ai riccioli di calamaro, dal cous cous con pesto di agrumi alla cotoletta di spada panata a sfincione, dai capperi caramellati ai cannoli. Due menu dello chef Filippo La

Mantia (foto), il cui ricavato andrà all'hospice pediatrico di Vidas. Si ordinano da oggi al 4 dicembre, la consegna in un box con una sorpresa è solo su Milano città (cosaporto.it/partner/ associazione-vidas: 70 euro, 90 con il vino). (M. Gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● «Il luogo più pericoloso» di Silvia Levenson e Natalia Saurin a cura di Antonella Mazza

● Fotografie di Marco Del Comune, 25 novembre #illuogopiupericoloso

● Le immagini (misura foto 40 x 40 cm, in tiratura limitata di 10 esemplari) saranno messe in vendita in un progetto solidale a favore dell'associazione «Non sei sola»

● Prezzo cadauna 250 euro. Per ordinazioni e info silvialevenson@gmail.com

«Non lo farò più», «Ti picchio ma ti amo», «Quante storie per due schiaffi», «Indossava una minigonna». Le parole hanno un peso e possono fare danni che le si usi in casa, sui giornali per commentare un fatto di cronaca o nelle aule dei tribunali. Il 25 novembre, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, le artiste Silvia Levenson e Natalia Saurin, rispettivamente madre e figlia, presentano «Il luogo più pericoloso» progetto teso a denunciare la comunicazione distorta e misogina dietro cui si nascondono uomini violenti e che colpevolizza la vittima invece del carnefice.

Silvia, 63 anni scultrice argentina rifugiata in Italia durante la dittatura di Videla, lavora principalmente il vetro, Natalia, 44 anni, utilizza fotografia e video come mez-



Schierate Foto di gruppo in piazza del Duomo: qui, nel cortile di Palazzo Reale avrebbe dovuto tenersi la mostra «Il luogo più pericoloso» (foto Marco Del Comune)

Amore, non lo faccio più

zi espressivi privilegiati. «Questa volta siamo partite dall'idea di utilizzare i piatti di ceramica — racconta Silvia — perché sono oggetti comuni, presenti in tutte le case e com'è noto la maggior parte delle violenze avviene proprio dentro le mura domestiche. Da qui anche il titolo dell'opera: quello che dovrebbe essere il luogo più sicuro si trasforma nel più pericoloso». Lo abbiamo visto anche durante i mesi di lockdown osservando i dati del Viminale da cui si evince un'impennata nel numero dei femminicidi, praticamente triplicati.

«L'installazione, un centinaio di piatti con le frasi incriminate serigrafate sopra, ha visto la luce per la prima volta nel 2019 nel cortile del Michelozzo a Palazzo Vecchio

Cento piatti con le frasi standard ripetute dagli aggressori di casa L'installazione di due artiste per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

a Firenze», spiegano le artiste. Quest'anno il Comune di Milano l'aveva prevista all'interno del palinsesto culturale «I Talenti delle Donne» e sarebbe dovuta essere ospitata nel cortile di Palazzo Reale. Il Covid è arrivato a spargliare le carte. Così si è scelto di fotografare una decina di donne — Silvia, Natalia e alcune loro amiche — di fronte al Duomo e a Palazzo Reale. I volti delle protagoniste sono coperti dalle mascherine che

Silvia ha progettato, per #sisterie e in collaborazione con la galleria d'arte Zaion, utilizzando il simbolo dell'amore pericoloso da lei ideato nel 2005: una provocatoria bomba a mano dallo stridente color rosa. Il 25 novembre le fotografie, di Marco Del Comune, saranno in vendita e il ricavato sarà devoluto all'associazione «Non sei sola» di Biella.

«Le parole su cui abbiamo scelto di riflettere e di far ri-



Madre e figlia Le artiste Natalia Saurin e Silvia Levenson

flettere — spiega Natalia — esprimono il desiderio di controllo, il rapporto di potere, di uomini incapaci di gestire il rifiuto o il fallimento di una relazione sentimentale. Il femminicidio non è però la conseguenza di un improvviso impulso violento ma l'esito di una radicata cultura machista che ha radici profonde che vanno sradicate quanto prima». «Quando sono arrivata in Italia nel '76 — conclude Silvia — speravo di essermi lasciata alle spalle il maschilismo insieme a un paese, l'Argentina, che consideravo ben più arretrato dell'Italia. Ma mi sono dovuta ricredere. Anche qui sopravvivono ancora tanti stereotipi. Cerchiamo di superarli, donne e uomini insieme».

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edo Bricchetti

I Navigli di Milano

Viaggio pittorico

CONSIGLIATO DA Libreria Trovalibri Viale Monte Nero, 73 tel. 02 545 0470

Prefazione di Roberto Biscardini

Meravigli edizioni

La strenna natalizia

DA LEGGERE, REGALARE E REGALARSI

Difficile non rimanerne estasiati. Difficile persino non commuoversi sfogliando le pagine di questo prezioso album, che raccoglie una straordinaria rassegna di dipinti (oltre 150) dei Navigli e che ci racconta il cuore e l'anima della Milano "città d'acqua", alla cui riscoperta veniamo guidati dalla competente e appassionata penna di Edo Bricchetti.

ACQUISTA ANCHE ONLINE meravigliedizioni.it

Consegna gratuita a domicilio

Visita il nostro sito e scopri come scegliere un libro fotografico in regalo

MERAVIGLIEDIZIONI
TEL. 02 92101849
INFO@MERAVIGLIEDIZIONI.IT

IL "MAGISTRATO DELLE ACQUE" RIAPRE I NAVIGLI